



25 settembre 1961: 65 anni fa nasceva il Battaglione Sabotatori Paracadutisti

Pubblicato il 25/09/2026

Il 25 settembre 1961 rappresenta una data fondamentale nella storia delle Forze Speciali dell'Esercito Italiano. Sessantacinque anni fa, il Reparto Sabotatori Paracadutisti veniva elevato al rango di Battaglione Sabotatori Paracadutisti, segnando una tappa decisiva nel percorso che avrebbe condotto alla nascita dell'attuale 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin".

Le radici del reparto nel secondo dopoguerra risalgono ai primi anni Cinquanta. Nel 1952 venne costituito a Viterbo un Plotone Speciale, mentre nel 1953 il nucleo fu trasformato in una Compagnia Sabotatori presso la Scuola di Fanteria di Cesano. Il 1° giugno 1954 assunse la denominazione di Reparto Sabotatori Paracadutisti e nel 1957 venne assegnato al Centro Militare di Paracadutismo di Pisa.

Fu però il 25 settembre 1961 a segnare un vero salto di qualità organizzativo: il Reparto venne elevato a Battaglione Sabotatori Paracadutisti. La nuova struttura consolidava una capacità militare concepita per operare secondo criteri differenti rispetto alle unità convenzionali, attraverso personale selezionato e specificamente addestrato per missioni particolarmente

complesse.

Il Battaglione sviluppò progressivamente capacità in differenti ambienti operativi. La sua organizzazione comprendeva un Plotone Comando, una Compagnia Allievi e due Compagnie Operative, mentre negli anni successivi venne ulteriormente ampliata la preparazione degli operatori, superando una rigida specializzazione per singolo ambiente e puntando sulla formazione di personale capace di operare in diversi teatri.

La storia dei Sabotatori si intrecciò così sempre più strettamente con quella della Brigata Paracadutisti “Folgore”, della quale il Battaglione divenne una delle componenti più peculiari.

Dal Battaglione Sabotatori al “Col Moschin”

Un'altra data fondamentale arrivò il 1° ottobre 1975, quando il reparto assunse la denominazione di 9° Battaglione d'Assalto Paracadutisti “Col Moschin”, raccogliendo le tradizioni degli Arditi e, in particolare, del IX Reparto d'Assalto protagonista durante la Prima guerra mondiale delle azioni sul massiccio del Grappa.

Il nome “Col Moschin” richiama infatti una delle più celebri azioni degli Arditi italiani: la conquista del Col Moschin nel giugno 1918, episodio al quale è legata l'eredità storica e spirituale del reparto.

Vent'anni dopo la trasformazione del 1975, il 24 giugno 1995, un'ulteriore riorganizzazione portò alla costituzione del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti “Col Moschin”, proseguendo l'evoluzione iniziata nel dopoguerra.

Oggi il 9° “Col Moschin” è inserito nel Comando delle Forze Speciali dell'Esercito e rappresenta la componente incursori della Forza Armata, custode di tradizioni che affondano le loro radici negli Arditi della Grande Guerra e che hanno attraversato oltre un secolo di storia militare italiana.

A 65 anni da quel 25 settembre 1961, la costituzione del Battaglione Sabotatori Paracadutisti resta quindi uno dei passaggi fondamentali nella costruzione delle moderne capacità speciali dell'Esercito Italiano: un percorso iniziato con piccoli nuclei altamente selezionati e proseguito fino all'attuale 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti “Col Moschin”.

Della Folgore l'impeto!